

Grande manifestazione nell'eroica città toscana

LE FORZE ANTIFASCISTE CELEBRANO UNITE LA BATTAGLIA DI PIOMBINO

Con la popolazione insorta parteciparono alla lotta contro i tedeschi i marinai e i soldati - I discorsi del compagno Boldrini e del sindaco - Presenti delegazioni partigiane, dirigenti dei partiti democratici, rappresentanti delle associazioni combattentistiche e delle Forze Armate - A Fidenza celebrazione partigiana con la partecipazione di esponenti dell'Esercito

DALL'INVIATO PIOMBINO, 8 settembre. Con una imponente e appassionata manifestazione unitaria cui hanno preso parte circa diecimila persone, Piombino opera antifascista ha celebrato oggi la battaglia del 10 settembre 1943 contro i tedeschi alla quale parteciparono con la popolazione insorta marinai e i soldati di stanza nella città. Ai caduti e ai combattenti di quella storica giornata, una delle più belle della lotta contro il nazifascismo, hanno reso omaggio con l'intera città pavese di bandiere tricolori, delegazioni partigiane di tutta la Toscana e di altre regioni, dirigenti e militanti dei partiti democratici e dei sindacati, rappresentanti delle associazioni combattentistiche e delle Forze Armate.

Un immenso corteo, aperto dai labari di oltre 70 Comuni (c'era anche quello di Fiemme Haute, una città belga vicino a Liegi gemellata con Piombino) tra cui alcuni decorati di medaglia d'oro al valor militare come Firenze, Bologna, Modena e la provincia di Massa Carrara, ha percorso le vie della città fra due file fitte all di folla mentre la banda di Monterotondo Marittimo intonava le note di «Bella ciao». Nel corteo, accanto alle bandiere rosse del Pci e del Psi sono sfilate quelle bianche della Democrazia cristiana, insieme ai vessilli partigiani dell'Anpi e dell'Associazione militari d'arma. Ai protagonisti della battaglia di Piombino e a tutti i caduti della Resistenza antifascista hanno reso omaggio in piazza Verdi, dove si è svolto il comizio, il sindaco compagno Rolando Tambarini e il compagno Luigi Boldrini, vice presidente della Camera, presidente dell'Anpi, medaglia d'oro della Resistenza. «Vogliamo rendere onore a tutti i nostri ufficiali, marinai e soldati — ha detto il sindaco — aprendo la manifestazione il 10 settembre del 1943 combatterono uniti con la popolazione, con entusiasmo e consapevolezza. Sulla base di quell'insegnamento sarà oggi possibile continuare a sviluppare l'unità del popolo con le sue forze armate per il consolidamento delle istituzioni democratiche, nella difesa della Costituzione, della Repubblica nata dalla Resistenza».

Il capellano delle associazioni partigiane don Rollieri ha celebrato una messa al campo di Fidenza, dove il comandante della divisione partigiana garibaldina «Val Cenone», prof. Ettore Cosenza (Trasubito), ha tenuto l'orazione ufficiale.

Manifestazioni nel 30° dell'offensiva partigiana

Ricordata a Cannobio la riscossa dell'Ossola

CANNOBIO (Novara), 8 settembre. Trent'anni fa, il 7 agosto del 1944, a Cannobio, sul lago Maggiore, l'ultimatum lanciato dalle SS tedesche e dai miliziani fascisti alle forze partigiane perché accettassero lo scambio di 5 aviatori tedeschi fatti prigionieri dalle forze della Resistenza con una quarantina di ostaggi catturati dai nazifascisti fra la popolazione civile della città del lago, diede il via ad una offensiva delle formazioni partigiane che portò alla liberazione, per la prima volta, della città e di tutto l'alto Verbano.

All'ultimatum delle SS ripose l'offensiva della brigata della divisione Piave, comandata da Filippo Frassati e Armando Calzavara. Cannobio restò libera solo 8 giorni, perché mentre le forze partigiane erano impegnate nella lotta per la liberazione della Val Vigezzo i nazifascisti contrattaccarono ricucendo la zona. Rimasero uccisi 6 partigiani, 5 civili e una bambina di 5 anni.

L'impegno assunto da un'assise regionale dei Comitati unitari a Novara

Una inchiesta capillare sul fascismo in Piemonte

Vasta mobilitazione democratica che coinvolge gli Enti locali, le forze politiche, le fabbriche e le scuole - Gli scopi dell'iniziativa illustrati dal compagno Sanlorenzo - L'adempimento di un impegno fatto proprio da tutte le Regioni italiane

Castelvetrano: dimissionari i dc dalla Giunta aperta a destra

PALERMO, 8 settembre. I democristiani di Trapani sono stati costretti a rompere l'alleanza con i neofascisti a Castelvetrano, grosso centro del Trapanese dove gli esponenti della Dc-Psi di sinistra sono stati eletti una volta determinanti del MSI-DN. La decisione di far dimettere i propri assessori è stata presa dalla Dc di Trapani dopo la valanga di critiche e dopo che perfino il Psi aveva ordinato al proprio rappresentante di lasciare la ibrida coalizione. Si ricorderà inoltre, che la federazione provinciale del Psi aveva deciso in seguito di protesta con il caso Castelvetrano di rompere il centro-sinistra in tutte le Giunte locali, del Trapanese.

SERVIZIO

NOVARA, 8 settembre. Un'indagine di massa sul fascismo in Piemonte, una mobilitazione costante delle forze democratiche e popolari nell'individuazione e nella denuncia del fascismo, sono i compiti di una Commissione di indagine. Ad essa, non una volta soltanto, ma periodicamente saranno affidate le documentazioni che saranno raccolte via via dalle forze democratiche nelle fabbriche, nei Comuni, nelle scuole.

La difesa degli istituti democratici — ha detto Sanlorenzo — è compito di tutti e di ciascuno. Ne è bisogno solo di applicare le leggi vecchie o di elaborarne di nuove. C'è bisogno di un movimento di lotta permanente, unitario, concreto e responsabile. Si tratta in sostanza di una vasta azione culturale ed ideologica di una mobilitazione unitaria delle coscienze che è indispensabile non solo per liquidare l'eversione fascista ma come cemento e base ideale per un movimento permanente, unitario, concreto e responsabile.

Alla «Millenaria» gli accusatori diventano imputati

Gonzaga: i contadini contestano i dirigenti della «Coldiretti»

Lungamente fischiato l'on. Truzzi, braccio destro di Bonomi, il quale nel corso di una manifestazione di protesta ha tentato di difendere l'operato del governo in materia di agricoltura - Ordinata sfilata in corteo nei viali della rassegna - Afflusso considerevole di visitatori alla tradizionale fiera

DAL CORRISPONDENTE

GONZAGA, 8 settembre. Il braccio destro di Bonomi, l'on. Truzzi, mantovano, è stato aspramente contestato a Gonzaga nel corso di una manifestazione contadina di protesta, indetta dalla Coldiretti e dall'Associazione agricoltori di Mantova, in occasione della «Millenaria», la tradizionale fiera agricola. Il palco delle autorità, che un tempo era una comoda passerella di onorevoli della Bonomiana, si è trasformato in un vero proprio banco degli imputati. Accanto all'on. Truzzi, infatti, vi erano il consigliere regionale Siena, della Dc, e tutti i dirigenti provinciali delle due associazioni. Ma gli altri responsabili dell'attuale crisi dell'agricoltura, in primo luogo il governo (che non ha mancato rappresentare gli interessi agricoli), sono stati comunque ben individuati dai contadini mantovani.

DAL CORRISPONDENTE

La necessità di una legislazione organica per la stampa quotidiana e la riforma — quasi una «rifondazione» — dell'azienda giornalistica: sono questi i temi che, proposti dall'on. Flaminio Piccoli nell'introduzione, stanno al centro del 10° convegno di Recoaro dell'UCSI (Unione cattolica stampa italiana). Se entrambi gli argomenti hanno offerto a Piccoli e a Zamberletti l'occasione di proporre punto per punto gli articoli del disegno di legge della Dc, un'occasione interessante di confronto è venuta dalla tavola rotonda di ieri sera, che ha elencato quelli che, a suo giudizio, dovrebbero essere i diritti degli editori: cioè di riorganizzare e ristrutturare le proprie aziende, di accedere ad altri mezzi di informazione oltre alla carta stampata; di salvaguardare i bilanci delle aziende e i profitti.

Il dibattito alla «tavola rotonda» di Recoaro

Giustamente preoccupati del quadro generale, politico ed economico, in cui si inserisce la crisi della stampa sono stati i giornalisti Alessandro Crivelli, vice direttore di Paese sera, ha fatto rilevare come sia in atto un processo di ridimensionamento del ruolo di potere degli oligopolisti (come la FIAT, Monti e Rovelli) mentre si va invece costituendo un gruppo di contadini che ha una composizione azionaria e pubblica-privata, ma la cui gestione è di tipo privato: il caso della Montedison è significativo, e cioè del futuro proprietario della Federconsorzi, ha in questi anni accumulato ingenti profitti.

La voce di giornalisti ed editori al convegno UCSI sull'informazione

Denunciate le manovre Montedison sulla stampa - Interventi di Curzi, Forcella, Granzotto, Terenzi e Jorio - Sollecitate garanzie pubbliche per uscire dai gorgi del monopolio

Giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana, ha illustrato anche le indicazioni del sindacato dei giornalisti per una radicale riforma dell'informazione e si è soffermato in particolare sulla situazione della Gazzetta del Popolo, che è attualmente autogestita da giornalisti e tipografi, in attesa di una soluzione alla vertenza.

«A Torino — ha detto Curzi — stiamo cercando di avviare qualcosa di nuovo che rappresenti un primo passo verso il futuro prossimo, ma una realtà già operante e consolidata» — ha ricordato Forcella — ha detto che si bisogna impedire alla stampa di cadere nei gorgi del monopolio pubblico e privato, ma dalle quali è necessario partire per un'azione decisa di riforma.

«L'onorevole Piccoli — ha detto Curzi — ha aggiunto una sola capro espiatorio: tutti, dagli editori ai giornalisti agli esponenti politici, hanno responsabilità sulle quali è necessario partire per un'azione decisa di riforma.

A proposito del disegno di legge Piccoli, Forcella ha detto che esso costituisce un primo segno di una presa di coscienza della gravità del problema dell'informazione.

«Purtroppo — ha aggiunto — essa giunge quando i buoi sono già scappati. Ma soprattutto essa risente dell'incertezza del clima e delle prospettive che caratterizza tutta la situazione politica e culturale del nostro Paese».

«L'editore di tutti i tradizionali o «puro» — è stato detto — non esiste più. Ad esso si sono sostituiti o intrecciati gli interessi del grande capitale finanziario del capitale pubblico. L'azienda giornalistica non ha più come finalità economica perseguibile e non conviene tutto ciò che è vero che negli ultimi tempi vengono avidamente comprate testate irrimediabilmente in perdita. E a questo proposito sono stati forniti alcuni dati.

Il costo delle maestranze di tipografia è stato detto ancora — è aumentato in media in questo ultimo anno del 14%; una giornata di lavoro di un giornalista costa all'editore 48 mila lire, il costo della carta è, in pochi mesi, triplicato.

Si tratta dunque di una gestione finanziaria difficile, al punto che si può far fronte solo con un adeguato intervento pubblico che garantisca la libertà di informazione e non un convulso tentativo che costituisce il perno di una «controtormenta».

«E' perciò indispensabile — ha rilevato Curzi — iniziare una fase nuova per discutere e organizzare la presenza delle partecipazioni statali nel campo dell'editoria e che abbia come obiettivo — lo rileverà anche Terenzi — quello di fare del giornale non un prodotto qualsiasi, ma un «servizio pubblico».

Al momento dell'arrivo dei carabinieri, la banda aveva già caricato materiale tecnico di notevole valore su due furgoncini lasciati parcheggiati davanti al pastificio e che sono stati sequestrati dai carabinieri. Prima di fuggire, alcuni componenti della banda hanno appiccato fuoco a un quantitativo di legname accatastato alle spalle del pastificio.

Vanja Ferretti

Sergio Pareda

PARMA, 8 settembre. Nel corso di una forte manifestazione svoltasi a Fidenza (Parma) nella mattinata di ieri, domenica, i comitati unitari hanno celebrato assieme l'anniversario del sacrificio dei sei eroici carristi che all'alba del 10 settembre 1943 si batterono fino alla morte contro soverchianti forze corazzate tedesche che muovevano all'assalto di Parma.

Alta memoria di questi primi eroici martiri della lotta di Liberazione, il Comitato provinciale per il trentesimo della Resistenza, l'Associazione italiana militari carristi, in collaborazione con il Comune di Fidenza, hanno dedicato un monumento, eretto nella centrale piazza Garibaldi.

L'effigie marmorea è stata scoperta dopo che un lungo corteo di autorità e popolo si era mosso in processione di protesta con il caso Castelvetrano di rompere il centro-sinistra in tutte le Giunte locali, del Trapanese.

Situazione meteorologica

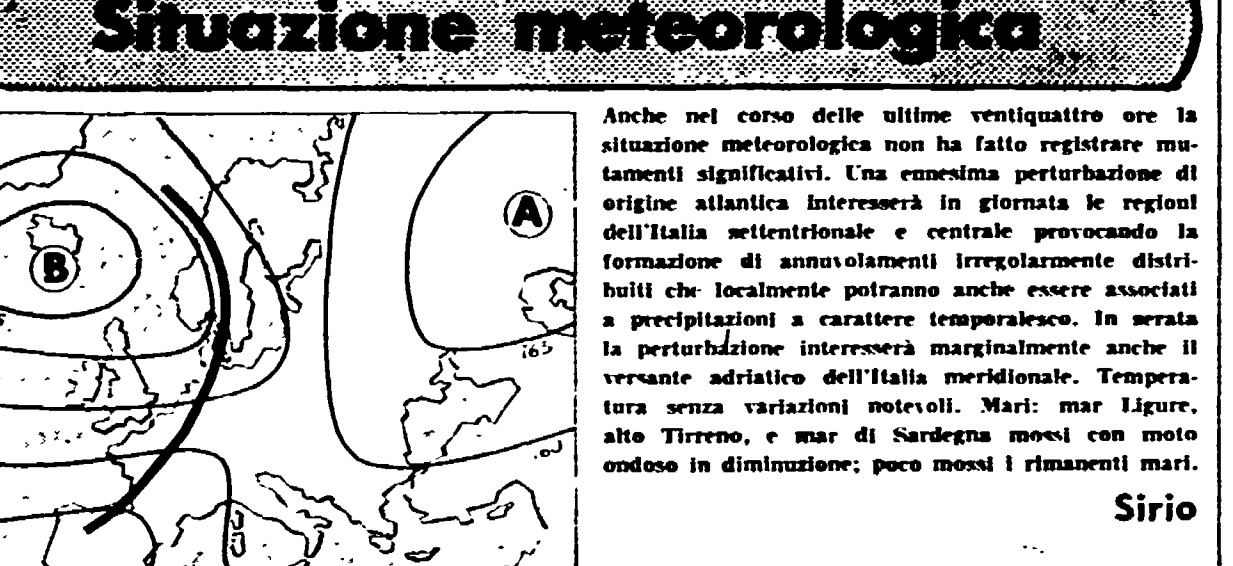


Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Palermo, Catania, Messina, etc.

Aldo Tortorella Direttore. Leuca Favolini Vice direttore. Giacobbe Marullo Direttore responsabile. Editrice S.p.A. «L'Unità».

Recuperato un dipinto della scuola del Caravaggio. BRESCIA, 8 settembre. Agenti della squadra mobile di Brescia hanno recuperato un dipinto del grande pittore del Seicento, il bresciano San Girolamo, e attribuito a un discepolo del Caravaggio, rubato due giorni fa nella sede provinciale bresciana delle ACLI. La tela è stata trovata nell'abitazione di un pregiudicato a Polaveno, in alta Valle Trompia.

LE TEMPERATURE. Palermo 15 27, Catania 15 26, Messina 15 26, Reggio C. 23 28, Milano 15 26, Venezia 15 26, Roma 15 26, Palermo 15 26, Catania 15 26, Cagliari 15 26.

Sparatoria fra nomadi in una «bisca volante»: due fratelli feriti

MILANO, 8 agosto. Sparatoria fra nomadi appartenenti a due diversi accampamenti, la notte scorsa, verso le 2, in via Lombroso, a Ponte Lambro. Si sono affrontati, al termine di una partita a dadi in una delle tante «bische volanti» notturne, da una parte i fratelli Sabatino, Sandro e Rinaldo De Rosa rispettivamente di 33, 20 e 22 anni (1 re avevano partecipato al gioco tenuto da altri), e un gruppo di altri nomadi — tre o quattro — pure quasi tutti fratelli.

Arrestati i tre che hanno esplosi i colpi: sono anch'essi fratelli. MILANO, 8 agosto. I tre fratelli De Rosa già citati (i due feriti sono pianotoni) più un quarto, Giocchino De Rosa, 20 anni, arrestato pure Angelino Crivelli, mentre sono ricercati i due sparatori. L'accusa è, per tutti, di rissa aggravata.

Dodici persone arrestate mentre rubano in un pastificio presso Napoli. NAPOLI, 8 settembre. Dodici persone, sorprese a rubare in un pastificio, sono state arrestate in flagranza di reato dai carabinieri di Torre Annunziata, al comando del capitano Barbarito e del capitano Gentile. Altre persone, componenti della stessa banda, sono riuscite a fuggire.

Recuperato un dipinto della scuola del Caravaggio. BRESCIA, 8 settembre. Agenti della squadra mobile di Brescia hanno recuperato un dipinto del grande pittore del Seicento, il bresciano San Girolamo, e attribuito a un discepolo del Caravaggio, rubato due giorni fa nella sede provinciale bresciana delle ACLI. La tela è stata trovata nell'abitazione di un pregiudicato a Polaveno, in alta Valle Trompia.

Recuperato un dipinto della scuola del Caravaggio. BRESCIA, 8 settembre. Agenti della squadra mobile di Brescia hanno recuperato un dipinto del grande pittore del Seicento, il bresciano San Girolamo, e attribuito a un discepolo del Caravaggio, rubato due giorni fa nella sede provinciale bresciana delle ACLI. La tela è stata trovata nell'abitazione di un pregiudicato a Polaveno, in alta Valle Trompia.

Recuperato un dipinto della scuola del Caravaggio. BRESCIA, 8 settembre. Agenti della squadra mobile di Brescia hanno recuperato un dipinto del grande pittore del Seicento, il bresciano San Girolamo, e attribuito a un discepolo del Caravaggio, rubato due giorni fa nella sede provinciale bresciana delle ACLI. La tela è stata trovata nell'abitazione di un pregiudicato a Polaveno, in alta Valle Trompia.

Recuperato un dipinto della scuola del Caravaggio. BRESCIA, 8 settembre. Agenti della squadra mobile di Brescia hanno recuperato un dipinto del grande pittore del Seicento, il bresciano San Girolamo, e attribuito a un discepolo del Caravaggio, rubato due giorni fa nella sede provinciale bresciana delle ACLI. La tela è stata trovata nell'abitazione di un pregiudicato a Polaveno, in alta Valle Trompia.

Recuperato un dipinto della scuola del Caravaggio. BRESCIA, 8 settembre. Agenti della squadra mobile di Brescia hanno recuperato un dipinto del grande pittore del Seicento, il bresciano San Girolamo, e attribuito a un discepolo del Caravaggio, rubato due giorni fa nella sede provinciale bresciana delle ACLI. La tela è stata trovata nell'abitazione di un pregiudicato a Polaveno, in alta Valle Trompia.

Recuperato un dipinto della scuola del Caravaggio. BRESCIA, 8 settembre. Agenti della squadra mobile di Brescia hanno recuperato un dipinto del grande pittore del Seicento, il bresciano San Girolamo, e attribuito a un discepolo del Caravaggio, rubato due giorni fa nella sede provinciale bresciana delle ACLI. La tela è stata trovata nell'abitazione di un pregiudicato a Polaveno, in alta Valle Trompia.

Recuperato un dipinto della scuola del Caravaggio. BRESCIA, 8 settembre. Agenti della squadra mobile di Brescia hanno recuperato un dipinto del grande pittore del Seicento, il bresciano San Girolamo, e attribuito a un discepolo del Caravaggio, rubato due giorni fa nella sede provinciale bresciana delle ACLI. La tela è stata trovata nell'abitazione di un pregiudicato a Polaveno, in alta Valle Trompia.

Recuperato un dipinto della scuola del Caravaggio. BRESCIA, 8 settembre. Agenti della squadra mobile di Brescia hanno recuperato un dipinto del grande pittore del Seicento, il bresciano San Girolamo, e attribuito a un discepolo del Caravaggio, rubato due giorni fa nella sede provinciale bresciana delle ACLI. La tela è stata trovata nell'abitazione di un pregiudicato a Polaveno, in alta Valle Trompia.

Recuperato un dipinto della scuola del Caravaggio. BRESCIA, 8 settembre. Agenti della squadra mobile di Brescia hanno recuperato un dipinto del grande pittore del Seicento, il bresciano San Girolamo, e attribuito a un discepolo del Caravaggio, rubato due giorni fa nella sede provinciale bresciana delle ACLI. La tela è stata trovata nell'abitazione di un pregiudicato a Polaveno, in alta Valle Trompia.

INGLESE AL WALL STREET INSTITUTE. Insegnanti madrelingua. Corsi diurni e serali, individuali e collettivi. Ripetizioni lezioni con filmati televisivi. Tre lezioni gratuite per apprezzare i metodi.